

Carovana dell'adda

Si è conclusa ieri sera la prima tappa della Carovana dell'Adda, con la quale Legambiente Lombardia avvia la Campagna del fiume Adda. Presso la Vineria di via XX settembre a Tirano si è ripercorsa la passeggiata che sabato scorso ha portato una ventina di persone a visitare la zona del Bormiense, da Boscopiano fino all'area della Valpola. La proiezione di 101 immagini, intitolata "Carovana dell'Adda – prima tappa: povera Adda", ha stimolato la discussione sullo stato del fiume e sulle azioni da intraprendere.

Già nel primo tratto del corso del fiume si osservano, a fianco alle meraviglie ambientali, tutti le sue problematiche. L'artificializzazione dei deflussi, del trasporto solido e degli alvei limitano pesantemente le funzioni idrogeologiche e naturalistiche dell'Adda, mentre la stretta degli argini artificiali impedisce lo sviluppo delle potenzialità naturalistiche.

Già allo sbocco della forra dei Bagni Vecchi di Bormio, in uno scenario stupendo, si colloca un impianto per la lavorazione di inerti. A Premadio è evidente l'importanza delle captazioni idroelettriche. L'impianto di Valdisotto mostra la criticità della depurazione degli scarichi fognari. La frana della Valpola, a fianco alla potenza della natura, è esemplare per il peso delle cementificazioni.

La banalizzazione del fiume sta proseguendo: in tutto il tratto a monte del lago di Como l'Adda sta perdendo le sue qualità. A suon di concessioni idroelettriche, espansioni urbane, cementificazioni di alvei e sponde, scarichi di liquami si sta consumando un prezioso patrimonio ambientale.

Legambiente affronta da anni l'ampio lavoro necessario per dare un equilibrio accettabile all'utilizzo della risorsa fiume. Servono un largo lavoro culturale per portare in evidenza i valori in gioco, una battaglia quotidiana per diffondere conoscenze della situazione, costruzione di esempi positivi di rinaturalizzazione.

Una prima azione sulle quali concentrare le energie di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del fiume è quella di chiedere una moratoria per le concessioni di impianti di piccola potenza.

Un secondo fronte di lavoro è quello delle rinaturalizzazioni: bisogna interrompere e quindi invertire la serie di cementificazioni che consuma e spezzetta la rete ambientale di confluente, torrentelli, rogge, canaletti e rive che affianca il corso dell'Adda e che è un difendibile habitat per pesci e per tutte le creature legate al fiume.

Questo è il messaggio lanciato da Legambiente a comitati e associazioni, purtroppo assenti nella serata di ieri. Senza voler gareggiare con altri, Legambiente rilancia l'idea di un fronte comune di pressione, una "Carica dei 101" rappresentata dalle 101 immagini proiettate ieri che presto saranno inserite nella banca dati del sito WWW.fiumeadda.it.

Tirano, 6 maggio 2003

Il Presidente del Circolo Media Valtellina

Ruggero Spada